

Sono stati tanti i presidi, i volantinaggi nelle piazze, nei mercati, le assemblee nei luoghi di lavoro che hanno preceduto lo sciopero generale del 6 maggio. Uno sciopero che non pone fine alla mobilitazione, alla presenza dello Spi nel territorio, fra la gente. Ci siamo e ci saremo anche nei prossimi mesi per raccogliere i vostri bisogni e farcene portatori; per spingere le amministrazioni locali così come la Regione Lombardia a intervenire in favore dei cittadini e di chi sta pagando per questa crisi

A pagina 3 e 4



Ieri, oggi, domani: ci siamo

Roma 19 aprile, presidio Spi in piazza Farnese

In cammino verso i diritti

Il significato dello sciopero del 6 maggio nelle parole del segretario Spi Ticino Olona Piero Antonio Alemani

Quali sono stati i temi al centro della manifestazione?

Con lo sciopero del 6 maggio abbiamo portato l'attenzione su giovani, precarietà del lavoro, fisco, politiche sociali e industriali. La crisi che stiamo attraversando è mondiale e pone al centro della discussione la necessità di governare l'economia, l'esigenza di una nuova giustizia sociale, una lotta vera contro disuguaglianze in continuo aumento. Penso occorra un maggior controllo sui movimenti finanziari speculativi almeno sul territorio europeo, ponendo in essere una tassa sulla speculazione.

Perché i pensionati hanno aderito allo sciopero e sono scesi in piazza, a fianco della Cgil e di tutti i lavoratori?

Abbiamo partecipato perché crediamo che in questo Paese non ci sia un governo

all'altezza della situazione, ormai non più in grado di avere una linea neanche in politica estera. Aver manifestato significa voler dire basta al mercimonio dei parlamentari, esigere più trasparenza e più senso dello Stato. E insieme dissentire

nei confronti dei tagli indiscriminati dal centro verso i Comuni, che limitano i servizi sociali, e richiedere una politica fiscale che combatta l'evasione ormai al 38% e utilizzi il ricavato per ridurre le tasse a pensionati e a lavoratori.

I pensionati cosa chiedono a questo governo?

Noi auspichiamo che si ritorni ad una politica di ascolto, capace di comprendere i bisogni dei cittadini e agire di conseguenza. Chiediamo che si ridiscuta dell'accordo su welfare e pensioni sottoscritto da Cgil, Cisl e Uil nel 2007 con il governo Prodi, grazie al quale è avvenuta la conquista della 14° mensilità pagata a pensionati con determinati requisiti. I sindacati dei pensionati Spi, Fnp, e Uilp davano di quell'accordo un giudizio positivo e chiedevano che fosse esteso almeno fino alle pensioni di 1300 euro. Il governo Prodi aveva accettato le nostre proposte, ma nel 2008 l'arrivo di Berlusconi ha coinciso con la cancellazione di tutti gli impegni presi dal suo predecessore. Chiediamo poi la revisione del

(Continua a pagina 7)



Numero 3 Giugno 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Non facciamo sconti

A pagina 2

Sciopero lungo o sciopero corto

A pagina 2

Per una politica di accoglienza e solidarietà

A pagina 3

Referendum... Comunque vado a votare SI

A pagina 4

È arrivata la cedolare secca

A pagina 4

Previdenza È utile sapere

A pagina 5

Rsa di Legnano vendesi

A pagina 7

In ricordo di Gerli

A pagina 7

Convivialità e riflessioni

A pagina 7

Per evitare la truffa

A pagina 8

Ricordando Rivolta

A pagina 8

“Non facciamo sconti”

di Giampietro Camatta*

Lo scorso aprile, per lo Spi - Cgil del Ticino Olona, è stato un mese denso di iniziative di mobilitazione in tutto il comprensorio, organizzate sia per denunciare i diritti negati, sia per preparare e diffondere l'iniziativa dello sciopero generale del 6 maggio. La mobilitazione si è caratterizzata attraverso l'allestimento di gazebo, organizzati dalle leghe Spi presso le piazze dei mercati dei rispettivi Comuni. L'iniziativa positiva ha visto predisposti una ventina di presidi da Legnano a Parabiago, da Magenta ad Abbiategrasso. “Non facciamo sconti” era lo slogan sui volantini che abbiamo distribuito nell'occasione, che di-

chiara la ferma volontà di impegnarci per riaccendere la speranza che i diritti, la dignità, il rispetto e il lavoro tornino ad essere la normalità quotidiana. Sempre ad aprile sono stati effettuati molti direttivi di Lega allargati ad iscritti e cittadini, e alcune realtà hanno fatto iniziative con feste del tesseramento (un plauso particolare alla lega di Rescaldina, che ha saputo richiamare oltre 180 partecipanti). Abbiamo preso parte al presidio sotto la sede di Sky il 14 aprile, iniziativa che prevedeva presidi anche presso la Rai di Milano e Mediaset, per denunciare la mancanza d'informazione sulla condizione dei pensionati

nel nostro Paese. Una lotta che deve continuare, sino a quando il governo modificherà le sue politiche di tagli alla spesa sociale e accoglierà le nostre proposte per un vero adeguamento del valore delle pensioni al costo della vita. Abbiamo infine partecipato al presidio in Piazza Farnese a Roma nei giorni 18 e 19 aprile. Con la nostra presenza a questa iniziativa, promossa dal nazionale dello Spi, abbiamo inteso confermare la nostra attiva partecipazione e condivisione alle motivazioni che hanno portato la Cgil alla proclamazione dello sciopero generale del 6 maggio. Nei prossimi giorni nelle piazze lombarde continueremo la nostra battaglia per ottenere l'adeguamento delle pensioni al reale costo della vita, per un fisco più giusto in cui il carico fiscale non ricada solamente sui lavoratori e sui pensionati e per dei servizi sociali in

grado di dare delle risposte ai problemi degli anziani, a partire da quelli non autosufficienti. Con la nostra presenza nelle piazze, abbiamo voluto denunciare il continuo declino dell'Italia, un Paese in cui aumentano le povertà, l'emarginazione dei nostri giovani, la disoccupazione e il lavoro precario. I pensionati proseguono così la loro battaglia, per rivendicare rispetto, per esigere una politica di sviluppo che diffonda benessere, equità e cultura. Il governo “del fare” ha ridotto le pensioni: il 65% dei pensionati è costretto a vivere con meno di 750 euro lordi al mese, nel 2011 la rivalutazione delle pensioni è stata solo dell'1,4%! Pochi spiccioli mangiati dalla pressione fiscale. Lo Spi - Cgil richiama l'attualità del tavolo di confronto conquistato con il governo Prodi: l'invenzione della social card non ha risolto alcun problema

e ha umiliato i pochi beneficiari, costretti a percepire come favore quello che è un diritto. Il governo propone che siano le comunità locali a farsi carico della spesa sociale, con il risultato che dove i servizi già esistono, saranno necessarie tasse aggiuntive per continuare ad averli, e dove i servizi non ci sono, non ci saranno mai. Come Spi - Cgil chiediamo una radicale riforma fiscale attraverso una vera lotta all'evasione, che ridistribuisca risorse per finanziare tutele sociali più efficaci e contrastare l'impoverimento dei redditi da lavoro e da pensione, rilanciando così lo sviluppo del Paese. Noi abbiamo proseguito questa mobilitazione con la Cgil fino allo sciopero generale del 6 maggio, per difendere i diritti, contrastare le scelte sbagliate del governo e conquistare un welfare basato sulla giustizia sociale. ■

*Segretario Spi Ticino Olona



Sciopero lungo o sciopero corto?

di Gianfranco Sanzone *

Materializzata la decisione, dopo pressioni e mediazioni, si apre il tempo delle critiche e dei perché della durata dello sciopero. Dobbiamo incidere, far capire che siamo forti, che non ci pieghiamo. Uno sciopero breve non ha l'effetto che i lavoratori vogliono dare, il danno che vogliono arrecare alle controparti, ai padroni. E qui si apre un feroce dibattito sulla valenza dello sciopero, se conta di più se breve o di una intera giornata. Su questi problemi si spendono ogni volta fiumi di inchiostro e fumane di parole, convergenze, diver-

genze e, come al solito si parte dalla critica per arrivare a decisioni ritenute verticistiche. Spesso siamo contagiati da un voler essere, un voler apparire a tutti i costi, un volersi distinguere perché... facciamo parte di una minoranza. Ma a volte più delle parole valgono le esperienze, i fatti. Negli anni 1966 e 1967, vigeva una circolare governativa che portava il nome di “circolare Jervolino”. Prevedeva la trattenuta di una intera giornata anche se si aderiva ad uno sciopero breve. In ferrovia si erano ben sperimentati gli scioperi brevi ed in-

fatti la suddetta circolare mirava a dissuadere e sconsigliare la partecipazione dei ferrovieri allo sciopero breve. I sindacati confederali, allora insieme solo per unità di azione, hanno proclamato per una tornata di quindici giorni uno sciopero di 15 minuti per turno. L'adesione comportava problemi non indifferenti per il personale, visto che i macchinisti non potevano fermare i treni in aperta campagna, dovevano scortarli fino alla prima stazione presenziata e dotata di servizi di confort e assistenza. I capi stazione per aderire allo

sciopero dovevano emettere fonogrammi di disabilitazione della stazione e, finito lo sciopero, fonogrammi di riabilitazione per la ripresa dell'esercizio. Spesso tali operazioni avevano una durata superiore ai quindici minuti dello sciopero. Ma le adesioni erano massicce e di tutto il personale. Il governo è stato costretto a ritirare la “Jervolino”: i sindacati e i lavoratori, con la loro adesione, hanno vinto la battaglia. Lo sciopero breve ha pagato! Si può quindi dire che la valenza dello sciopero è legata alla dimensione

della adesione dei lavoratori e non alla durata della astensione dal lavoro. Erano altri tempi, è vero, ma allora si faceva sindacato con il controllo costante dei superiori, la messa fuori graduatoria per eventuali promozioni e, quando si andava a raccogliere il bollino mensile della tessera, si era quasi scortati dalla polizia. Sfruttiamo le libertà che abbiamo conquistato in quegli anni bui. Ma, permettetemi, cerchiamo di saperli sfruttare bene, per costruire e non per distruggere. ■

*Lega Spi di Parabiago

Ieri, oggi, domani, noi ci siamo

di Anna Bonanomi*



Milano, 14 aprile presidio davanti alla sede Rai

Fisco e lavoro sono stati i temi su cui la Cgil ha chiamato gli italiani a scioperare il 6 maggio scorso. Il quarto sciopero generale dall'insediamento del governo Berlusconi.

In coerenza con quanto da anni stiamo proponendo, abbiamo detto nelle piazze d'Italia e in quelle lombarde, che per uscire dalla crisi più forti serve una politica concreta e coerente per far crescere il Paese e creare così la condizione primaria per realizzare le nostre priorità. Abbiamo rivendicato un fisco più giusto che sia in grado di garantire una diversa e più equilibrata redistribuzione del reddito, che sia più bassa per i redditi da lavoro e pensioni e più alta per le transazioni speculative, sulle rendite e sulle grandi ricchezze. Perché la crisi ha falcidiato ulteriormente salari e pensioni. Un sistema produttivo che acquisti competitività e si sviluppi attraverso l'innovazione, prodotti sostenibili ad alto valore tecnologico, che ricerchi soluzioni strutturali alla frantumazione del sistema industriale e di piccole e piccolissime imprese, per garantire più occupazione anche alle giovani generazioni.

Abbiamo gridato a voce alta la nostra contrarietà ai tagli indiscriminati alla spesa pubblica perché rischiano di portarci allo smantellamento senza alternative del sistema di welfare, di istruzione, ricerca e cultura. È possibile trovare le risorse. Basta volerlo fare. La Cgil l'ha indicato nel taglio agli sprechi e privilegi della casta che ci governa, nella lotta all'evasione fiscale e la corruzione. Continuiamo a rivendicare l'adeguamento delle pensioni al reale aumento del costo della vita, il fondo per la non autosufficienza, un sistema socio sanitario che non lasci alla sola famiglia l'onere e il costo per la cura delle persone fragili e non autosufficienti e un sistema sanitario che guardi alle persone e alla cura delle loro malattie invece di favorire interessi e lobby: questi i cardini della nostra proposta ai lavoratori, pensionati e giovani.

Considerata l'altissima adesione allo sciopero e alle manifestazioni, possiamo dire che sono stati ampiamente condivisi. Abbiamo voluto con le nostre proposte dare voce al profondo disagio che attraversa strati sociali diversi e le diverse generazioni che, mi pare, siano accomunate da sentimenti di disorientamento e delusione per un governo occupato a preoccuparsi delle ossessioni e degli interessi del Presidente del Consiglio, invece di farsi carico dei problemi dei cittadini italiani, del sistema industriale, delle infrastrutture, della scuola e della ricerca, della cultura e del turismo, dello sviluppo in generale e di quello delle energie alternative, della sanità e dell'assistenza. Insomma di tutti quei problemi che, se portati a soluzione, possono permettere al nostro Paese di risollevarsi la testa.

Ma abbiamo anche lanciato un grande messaggio di speranza. Sì, speranza di poter invertire l'ordine di priorità di questo Paese. Per questo continueremo a batterci per riuscire ad affermare più giustizia, benessere per tutti, diritti, democrazia e convivenza civile e siamo convinti che ci riusciremo. La nostra speranza si estende all'esito delle elezioni amministrative, che mentre scriviamo sono ancora in corso, non ne conosciamo perciò l'esito, che ci auguriamo possa, soprattutto nella città di Milano, dare un segno di un netto cambiamento dirotta. ■ Segretario generale Spi Lombardia

Emergenza farmaci, il problema rimane

Soluzione "tampone" della Regione

L'intervento della Regione Lombardia, che ha deliberato la copertura – fino al 23 maggio – del *ticket occulto* imposto sui farmaci generici, ha "rattoppato" alla meglio l'ennesima decisione sbagliata del governo.

"La delibera è stata il frutto della forte mobilitazione del sindacato dei pensionati e della Cgil, che ha costretto la Regione ad intervenire seppur in ritardo rispetto a quanto fatto da altre Regioni come la Toscana", sottolinea il segretario regionale Spi Claudio Dossi.

Ma la questione rimane aperta, almeno per noi che stiamo andando in stampa alla metà di maggio. Se prima del 23 maggio non ci sarà un provvedimento del governo o un'ulteriore delibera di copertura da parte della Regione, i cittadini lombardi si ritroveranno a dover pagare la differenza di costo tra il farmaco generico e quanto garantito a copertura della spesa da parte del sistema sanitario nazionale.

Ma cerchiamo di capire in breve cosa è successo. Alla fine di aprile l'Aifa (Agenzia per il farmaco) ha abbassato il valore dei rim-

borsi per i cosiddetti equivalenti dal 10 al 40 per cento per far risparmiare al sistema sanitario circa 600 milioni all'anno. Il problema è sorto perché a questo provvedimento non ha fatto seguito la riduzione di prezzo da parte di tutte le aziende produttrici e sui cittadini è ricaduto il peso di doversi accollare la differenza.

Dopo le proteste che si sono levate, persino da parte delle Regioni, il ministro della Salute, Ferruccio Fazio ha assicurato che la questione verrà risolta, ma ad oggi non c'è

alcuna novità.

"Questo primo risultato positivo non ci fa abbassare la guardia – continua Dossi – In questo momento di pesante crisi il governo è sempre più lontano dai bisogni delle persone, si appresta a futuri tagli sulle spese sociali. Stiamo seguendo questa vicenda legata ai farmaci generici per evitare questa nuova iniqua tassa sulla salute torni a colpire i cittadini, i problemi vanno affrontati seriamente e non con provvedimenti tampone e temporanei come questo". ■



Per una politica di accoglienza e solidarietà

C'è molta preoccupazione ma anche molta speranza per gli avvenimenti in corso in Nord Africa.

Preoccupazione perché continuano le brutali repressioni con centinaia di vittime in Libia e non solo, senza che la comunità internazionale e, soprattutto, l'Europa siano in grado di dare una ferma risposta a sostegno di quei popoli. Speranza per i tanti giovani e donne che si sono mobilitati con forza e determinazione per rivendicare il superamento di regimi autoritari e dittatoriali, per l'affermazione di sistemi democratici improntati alla giustizia sociale e al rispetto dei diritti umani e delle libertà individuali.

Anche il nostro paese dovrebbe, se non altro per motivi geografici, favorire e guidare un'azione concreta ed efficace per far sì che i pro-

cessi di transizione in atto in quei paesi sfocino con certezza in un sistema dove si affermi la democrazia e la libertà. Purtroppo così non è. Non solo il nostro Parlamento e Governo non si pongono il problema di essere protagonisti di questo processo in atto, ma per meri motivi elettoralistici, hanno gestito in modo indegno l'afflusso di profughi e migranti. Governo e, soprattutto,



Lega Nord, guidati da meschini calcoli politici, hanno posto le cause per le disumane condizioni a cui sono stati sottoposti i profughi, reclusi per settimane sull'isola di Lampedusa, senza nessuna compassione, quindi, per degli esseri umani scappati dalle guerre.

Di fronte al fenomeno della migrazione noi ribadiamo, insieme a molte forze politiche, associazioni umanitarie ed ecclesiastiche, la necessità di riaffermare una politica di accoglienza e solidarietà verso i profughi e i migranti, che garantisca dignità e aiuto alle persone, una politica d'integrazione capace di ridare senso alla convivenza pacifica e civile con persone che l'Italia non potrà fare a meno di accogliere, offrendo una seconda possibilità di vita nelle nostre fabbriche e nelle nostre comunità. ■ An. Bon.

Referendum... e comunque vado a votare SI

di Erica Ardentì

Bene (si fa per dire), ci stanno prendendo in giro per l'ennesima volta. Entro il 30 maggio Montecitorio deciderà sul decreto legge omnibus che contiene le norme che farebbero saltare il referendum sul **nucleare** e dove molto probabilmente ne saranno inserite altre che vanificherebbero quello sulla **privatizzazione dell'acqua**.

Questo lo dobbiamo ai sondaggi che indicavano che ben il 54% degli italiani si sarebbe recato a votare il 12 e 13 giugno per i referendum, *qualcuno* non ha potuto tollerare una vittoria dei **SI** e, quindi, si è affrettato a svuotare l'appuntamento referendario di due temi scottanti. Si depotenzia così anche il terzo referendum quello che vuole l'**abolizione del legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei ministri a comparire in udienza penale**. E, qui, sorge un più che legittimo dubbio che l'obiettivo vero sia impedire l'abolizione di questa norma.

Del resto lo stesso Berlusconi ha dichiarato: "Se fossimo andati al referendum il nucleare non sarebbe stato possibile per anni. Abbiamo deciso di aspettare perché si tranquillizzino e ci sia poi un'opinione pubblica più consapevole della necessità di tornare al nucleare". Quindi, il tema è solo rimandato. A lui di quello che pensano gli italiani non gliene importa nulla.

Al momento di andare in stampa non sappiamo ancora cosa accadrà, siamo un po' rassegnati e immaginiamo che il 12 e 13 giugno non potremo esprimere la nostra volontà su nucleare e privatizzazione dell'acqua. Ma a maggior ragione, a questo punto, vi invitiamo ad andare a votare contro il legittimo impedimento, a mettere il vostro **SI** sulla scheda e far capire a quel *qualcuno* che siamo proprio stufi di essere presi in giro. ■

Trasporti: politiche vecchie, aumenti nuovi

Che fine faranno le "nostre agevolazioni"?

Brutti tempi per chi usa il trasporto pubblico! Nella dichiarazione dei redditi 2011 è stata cancellata la detrazione del 19 per cento del costo dell'abbonamento annuale. C'è la crisi e i lavoratori devono sobbarcarsene tutto il peso, oltre a viaggiare in condizioni di disagio crescente a causa di ritardi, affollamento, sporcizia. In aggiunta si registrano sempre nuovi aumenti. Un più 10% dal 1° febbraio 2011 (12,39% sui treni) e un futuro aumento programmato per l'1 luglio 2011 del 10% legato ad obiettivi di miglioramento del servizio.

Il tutto a fronte di tagli del Governo al trasporto pubblico locale che in Lombardia per il 2011 sono stati di 82 milioni, con riduzione o soppressione di autobus urbani e soprattutto extraurbani. In sostanza: i tagli del Governo vengono recuperati con l'aumento delle tariffe e la riduzione dei servizi.

Bene ha fatto la Cgil lombarda a manifestare il proprio dissenso attraverso una diffusa informazione tra gli utenti e in particolare tra i pendolari.

L'altra questione che ci tocca più da vicino riguarda le tariffe agevolate tuttora in vigore che riguardano i pensionati, invalidi, deportati, ciechi, sordomuti, ecc. La Regione ha presentato una proposta di legge complessiva che disciplina il settore dei trasporti a livello regionale compreso il sistema tariffario, agevolazioni incluse.

È previsto un nuovo meccanismo/regolamento che prevede un passaggio di consultazione tra la Giunta e la Conferenza regionale del trasporto pubblico locale per stabilire e regolamentare le nuove tipologie di agevolazione. Possiamo solo interpretare dall'articolato di legge che le nuove agevolazioni - gratuite o ridotte, sotto forma di buoni o contributi - avranno un carattere differenziato in relazione alle categorie ed alle tipologie degli utenti beneficiari e avranno come riferimento la situazione economica e familiare dei richiedenti.

In sostanza, si intravede nelle intenzioni della Regione Lombardia una impostazione che indipendentemente dalle attuali tipologie e condizioni degli aventi diritto (pensionati, invalidi, ecc.) faccia riferimento anche al quoziente familiare tanto caro a Formigoni.

Staremo a vedere: i tempi di approvazione della proposta di legge lombarda sono previsti per fine 2011. Sarà compito nostro in sintonia con la Cgil regionale fare in modo che le nuove proposte e la loro filosofia non contrastino con le esigenze e le aspettative (anche nuove) che i pensionati, gli anziani, gli invalidi e categorie svantaggiate si aspettano. ■ Dom. Bon.

Inquilini: è arrivata la cedolare secca

Cosa è utile sapere

di Domenico Bonometti*

Dal 7 aprile è operativa la **cedolare secca**, la norma che introduce l'imposta sostitutiva sui redditi da locazione.

Chi riguarda

Il nuovo regime è **facoltativo**, riguarda solo i proprietari, le persone fisiche ed è limitata ai contratti in uso abitativo.

Nulla cambia per gli inquilini dal punto di vista economico se il proprietario opta per la cedolare: non cambia nulla fiscalmente, così come rimane invariato il canone contrattuale.

Se il proprietario opta per la cedolare non cambia nulla per l'inquilino a meno che non fossero di sua competenza alcune imposte che non dovrà più pagare: imposta di registro, di bollo, Istat, successivamente inglobate nel canone.

Le aliquote

Sono previste **due aliquote di tassazione**: 21% per contratti a mercato libero, 19% per canoni convenzionali concordati in base ad accordi tra le associazioni di inquilini e proprietari nei comuni ad alta intensità abitativa.

L'attuale tassazione Irpef è differenziata nei due casi: 85% del canone per i con-

tratti liberi, 59,5% per i canoni concordati.

Le modalità di opzione

Nella registrazione dei **nuovi contratti** di locazione la scelta della cedolare da parte del proprietario viene esercitata direttamente in fase di registrazione, inserendo nel contratto la rinuncia, da parte del proprietario, a chiedere aggiornamenti del canone, compresi quelli legati all'indice Istat dei prezzi al consumo.

Per i contratti già in corso, l'opzione per la cedolare do-

vrà essere comunicata all'inquilino da parte del locatore con una raccomandata, nella quale deve essere inserita la rinuncia ai vari adeguamenti del canone, mentre per i contratti già registrati non sarà possibile recuperare le imposte di bollo e di registro già versate dall'inquilino.

In assenza di questi requisiti il passaggio alla nuova opzione (cedolare) è da ritenersi fiscalmente nulla.

Contratti non regolamentari

Per i contratti in nero e irregolari il proprietario ha 60

giorni di tempo per registrare il contratto (fino al 6 giugno 2011). Chi non lo farà sarà obbligato a sottoscrivere un contratto con le seguenti caratteristiche: durata 4 anni + 4 e canone d'affitto non superiore al triplo della rendita catastale con aggiornamento Istat del 75% a partire dal secondo anno.

È opportuno che gli inquilini si accertino che il proprietario abbia adempiuto regolarmente alle nuove normative. In caso contrario l'inquilino ha la possibilità di provvede-

re autonomamente alla registrazione della locazione con conseguente applicazione di un canone con le norme previste dalla legge.

Il giudizio del sindacato

Il provvedimento va a favore dei proprietari più ricchi e di sicuro non produrrà una diminuzione dei canoni tale da calmierare un mercato sempre più insostenibile per un numero crescente di famiglie.

Come non ricordare, inoltre, il pesante taglio da parte del Governo del Fondo sostegno affitti (Fsa), passato dai 141 milioni di euro del 2010 ai 33 milioni di euro l'anno per il 2011 e 2012 e di 14 milioni (simbolici!) per il 2013.

Il venir meno dei vantaggi fiscali sui canoni concordati porterà i proprietari a scegliere i contratti a libero mercato, verranno così colpite le fasce di reddito medio-basse sia dei proprietari che degli inquilini (lavoratori e pensionati).

Oltre al danno anche la beffa: lo stato incasserà oltre un miliardo di euro in meno di Irpef (stima Cgil) a favore dei grandi proprietari di case. ■

*Segreteria Spi Lombardia



Roma 19 aprile, il presidio Spi in piazza Farnese

Invalidi civili: accertamenti e revisioni

*La rivoluzione informatica dell'Inps
sta creando molti rallentamenti*

La rivoluzione informatica dell'Inps non garantisce la tempestività, infatti per quanto riguarda la trasmissione della domanda di invalidità civile, i problemi sul rispetto dei tempi di riconoscimento previsti dalla legge, 120 giorni, sono ancora lontani dall'essere garantiti.

La procedura doveva permettere in automatico, all'atto della presentazione della domanda, di fissare gli appuntamenti per la visita. Ad oggi, sono ancora le Asl che li fissano e mentre per i malati oncologici il termine dei quindici giorni per la visita viene sufficientemente rispettato, per le altre casistiche i tempi sono molto più lunghi.

I tempi per la visita sono fissati in trenta giorni, che non vengono rispettati a causa di problemi tecnico-informatici fra Inps e Regione e della scelta dell'Inps di non far più partecipare - a partire da settembre/ottobre 2010 - alle commissioni Asl i propri medici. Si è, così, di fatto istituito un ulteriore doppio livello di controllo (locale e centrale) sui verbali con possibilità di ulteriore chiamata a visita. Ci è sembrato di cogliere in questa scelta dell'istituto la finalità di rallentare i tempi di liquidazione delle prestazioni per contenere la spesa 2010.

L'introduzione del silenzio-assenso

A seguito delle tante proteste da fine gennaio l'istituto ha rivisto questa posizione ritornando a far partecipare i pro-



pri medici alle commissioni Asl. Per sveltire le procedure ha anche introdotto il silenzio-assenso per la formazione della "definitività" dell'accertamento sanitario.

Il silenzio-assenso non si forma nei soli casi di "sospensiva dei verbali da parte del medico Inps per ragioni motivate". In tutti gli altri casi il silenzio-assenso si matura in 75 giorni (60 giorni a livello locale e 15 giorni Commissione centrale). Poiché il messaggio sul silenzio-assenso è stato fatto alla fine di gennaio, è accaduto che a fine aprile tutti i verbali giacenti alla data dell'emanazione e non sospesi, sono diventati di fatto definitivi. Gli interessati dovrebbero perciò ricevere nel mese di maggio le certificazioni e in caso di diritto alle prestazioni economico la richiesta di completamento delle informazioni.

I sindacati dei pensionati nel mese di aprile sono stati convocati dalla Regione Lombardia e l'assessorato competente ha cercato di scari-

care sull'Inps tutte le responsabilità dei ritardi.

Nel mese di marzo/aprile i cittadini, che avevano in atto una domanda di riconoscimento dell'invalidità, hanno ricevuto dal Presidente Formigoni una lettera di scuse per i disagi e i ritardi che si sono verificati, attribuendo gli inconvenienti ad una legge assunta a livello nazionale, senza coinvolgere le Regioni.

Il problema reale, che ha determinato questo disagio, è dovuto alle modalità di comunicazione tra Inps e Asl. I sistemi informatici dei due interlocutori non dialogano tra di loro e, a distanza di quasi un anno e mezzo, i problemi non sono ancora stati risolti. Le responsabilità sono invece sicuramente da condividere.

Le campagne di visite per revisione

Per quanto riguarda le campagne di visite per revisione, previste dalle diverse finanziarie, si deve constatare che la chiamata ha investito anche soggetti che non dovevano assolutamente essere chiamati in quanto affetti da patologie esonerate per legge dalla revisione. Come sempre però le campagne di massa, non ben congegnate per l'assenza di informazioni nelle banche dati degli istituti, hanno aggiunto ulteriori disagi ai già disagiati.

Auspichiamo che le problematiche informatiche sopra evidenziate vengano colmate e che il completamento delle banche dati permettano in futuro di evitare tali situazioni di disagio. ■

Pensionati ex Ipost: passaggio competenze a Inps

I pensionati ex-Ipost dovrebbero aver ricevuto, come tutte gli altri pensionati titolari di pensioni Inps, entro il mese di marzo, il "bustone" contenente la Cud 2010, e eventualmente il modello Detr e Red. Questi ultimi due modelli come ormai consuetudine dovranno essere compilati e restituiti attraverso i Caf.

Per quanto riguarda il pagamento delle pensioni ex-Ipost, l'Inps, in un incontro nazionale con i sindacati dei pensionati e i patronati, ha sottolineato il fatto che non vi è ragione di mantenere due flussi di pagamento distinti e che l'obiettivo, pertanto, è quello di portare al 1° di ogni mese l'accredito della pensione. Nel frattempo, i pensionati interessati continuano a ricevere la comunicazione mensile dettagliata dell'accredito della loro pensione con valuta 20 di ogni mese.

L'Istituto, con propri messaggi interni, ha dato direttive alle proprie sedi di prendere in carico tutte le domande presentate direttamente all'Inps e di trasmetterle alla sede dell'ex-Ipost. È stata creata, inoltre, un'apposita casella di posta elettronica alla quale dovranno essere inviati eventuali quesiti e solleciti. L'Istituto, poi ha fatto presente che è sua intenzione creare un apposito polo su Roma Eur per la gestione di tutta l'attività afferente all'ex-Ipost.

Per quanto riguarda la modulistica, l'istituto ha dichiarato che è possibile utilizzare quella già predisposta dall'Inps, ad eccezione di quella inerente la pensione privilegiata e di inabilità; per quest'ultime sarà predisposto un apposito modello.

Il sito dell'ex-Ipost, come già compare nella pagina principale, entro breve tempo non sarà più accessibile e le informazioni che riguardano la gestione saranno accessibili direttamente dal sito dell'Inps.

Si è in attesa dell'emanazione da parte dell'Inps di un'apposita circolare di chiarimenti sia sulla normativa che sulla modulistica ex-Ipost.

Per quanto riguarda invece la mutualità, l'assistenza e il credito tuttora in essere e di competenza ex Ipost, è in programma un nuovo incontro. Sarà anche discusso il mantenimento della possibilità in essere di riscossione della pensione presso un qualsiasi sportello delle poste. ■

Modelli Red 2011 ricordate che...

di Francesco Pendeggia

Anche quest'anno i pensionati hanno ricevuto da parte dell'Inps una comunicazione con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge per provvedere al recupero di quanto eventualmente pagato in eccesso. Pertanto nella dichiarazione Red 2011 andranno indicati esclusivamente i redditi percepiti nel 2010 e non i redditi di anni precedenti. In linea di massima è tenuto ad inviare il modello Red chi presenta la dichiarazione dei redditi e possiede anche redditi non indicati in 730 o Unico 2011 (redditi esenti o esclusi dalla dichiarazione), chi è esonerato dalla stessa presentazione dei redditi e chi non ha alcun reddito escluso la pensione.

Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti non solo i redditi posseduti dal titolare ma anche quelli posseduti dal coniuge e dai figli del titolare stesso. Per una adeguata gestione e analisi dei redditi che determinano l'obbligo alla presentazione del Red 2011, e per la trasmissione telematica all'Inps di tali dichiarazioni, i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil entro il 30 giugno, come indicato nella comunicazione ricevuta dall'ente. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. ■

Pensioni: il dettaglio dei pagamenti non più attraverso banche e poste

Nella lettera di accompagnamento al Modello Cud 2011 l'Inps comunica ai pensionati che "a partire dai prossimi mesi il dettaglio dei pagamenti delle rate di pensione non sarà più inviato attraverso gli uffici pagatori di poste e banche". Per avere la distinta del pagamento della prestazione bisognerà accedere ai servizi online dell'istituto per il tramite del Pin (numero identificativo personale) o richiedendolo al numero verde dell'istituto 803.164.

Nella lettera non è indicata esattamente la data dalla quale si passerà a questa nuova modalità di attestazione degli importi mensilmente erogati. Lo Spi ha richiesto all'Inps la precisazione della data e si è in attesa di chiarimenti.

Si ricorda però che nel modello OBisM sono contenuti i dati delle mensilità pensionistiche dalle quali, già ad inizio anno, sono individuate variazioni (esempio modifica dell'importo delle maggiorazioni sociali per compimento dell'età, etc).

Qualora una mensilità di pensione subisca variazioni non preventivamente indicate sul Modello OBisM o con apposita diversa comunicazione preventiva gli interessati potranno utilizzare tali modalità per avere la distinta di pagamento. ■

2000 km di corsa per i bambini ucraini

Anche lo Spi con la staffetta
della solidarietà Lecco-Chernobyl

Da anni la società Sev Valmadrera è impegnata a supportare il progetto **Adotta una corsa in Africa**; ora, senza dimenticarci dei nostri amici africani, alcuni di noi si sono impegnati personalmente in un progetto di accoglienza terapeutica di bambini ucraini provenienti dalla regione di Chernigov, una delle zone più contaminate dell'Ucraina colpita dal disastro nucleare di Chernobyl. Questo impegno ci ha fatto conoscere una realtà a noi sconosciuta e il nostro cuore li si è fermato i volti dei nostri bambini ci hanno spinto a pensare come poter dar loro un aiuto. "Perché non andiamo di corsa da Lecco fino

Chernobyl, così potremmo far parlare di noi e lanciare un messaggio": da una battuta fatta quasi scherzando è nata in noi, con il tempo, la convinzione che si poteva fare. **Cosa vogliamo realizzare?**

Col sostegno di Spi Lecco e Lombardia e in collaborazione con il gruppo Pro Infanzia dell'Associazione Les Cultures di Lecco e il Detsckij Fond di Chernigov vogliamo sostenere il progetto per la ristrutturazione di una palestra nella scuola di questa città dove studiano seicento allievi, molti dei quali orfani o provenienti

da famiglie bisognose colpite dal disastro nucleare di Chernobyl. La staffetta partirà da Lecco per raggiungere Chernobyl percorrendo più di 2000 chilometri attraverso Italia, Slovenia, Ungheria e Ucraina. La partenza è prevista per sabato 30 luglio alle ore 10 da Piazza Cermenati a Lecco e per quel giorno abbiamo organizzato una camminata non competitiva di dieci chilometri aperta a tutti dove chi vorrà con un contributo libero potrà accompagnarci per i primi chilometri. ■

Segui il nostro viaggio sul sito <http://staffettaleccochnernobyl.wordpress.com>



Giochi Liberetà pronti per le finali

E poi un impedibile
"Vamos a bailar" in ottobre

Un settembre ricco di appuntamenti e di possibilità di passare dei giorni di vacanza in piacevole compagnia sia ai monti che ... al mare!

Per chi ama la montagna c'è la possibilità di partecipare ai **Giochi di Liberetà**, che giungono quest'anno alla loro XVII edizione, e si terranno **dal 13 al 16 settembre a Bormio**. Oltre alle finali delle gare di Bocce, Carte, Ballo e alle mostre legate alla Pittura, Fotografia, Poesia e, grande novità di quest'anno, alla Lettera. Un momento di particolare importanza l'avrà l'iniziativa con una mostra per ricordare il 150° dell'Unità d'Italia. Inoltre, le finali di Bormio vedranno una presenza delle associazioni dei diversamente abili molto più nutrita di quella vista negli ultimi due anni. Ma dei Giochi avremo modo di parlare più estesamente nel prossimo numero di Spi Insieme.

L'altra grande opportunità per un ultimo scampolo di vacanza è offerta dal **"Vamos a Bailar" dal 16 al 23 ottobre a Opatija, in Croazia**. Un'occasione unica non solo per un piacevole soggiorno in una bella località di mare e per le interessanti escursioni previste a Fiume, Postumia, Trieste, Lipica, Buzet, ma soprattutto per gli appassionati che vogliono imparare o affinare le proprie capacità di ballerini. È prevista, infatti, la scuola di ballo con maestro tutti i pomeriggi e serate danzanti con l'orchestra di **Michele Rodella**, che culmineranno nel Gran galà di sabato 22 settembre. Che aspettate a venire?

Per tutte le ulteriori informazioni potete chiamare lo 02.28858336 oppure inviare una e-mail a sara.petrachi@cgil.lombardia.it ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Tour Parigi e Normandia

Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095*

Spagna

Tour e soggiorno
mare

Dal 4 al 18
settembre
Euro 1390*

Tour della Cina

Dal 2 al 12 settembre
Euro 1870*

+ tasse aeroportuali
e visto

Giochi di Liberetà a Bormio

Dal 13 al 16 settembre
Euro 250*

Opatija (Croazia)

Hotel Imperial***

Speciale "Vamos a bailar"

Tutti i giorni
scuola di ballo
e serate danzanti
con l'orchestra di
Michele Rodella

Dal 16 al 23 ottobre
Euro 430*

SPECIALE 3 settimane al prezzo di 2

Ibiza I Club Invisa Cala Verde***

Dal 17 settembre all'8 ottobre **Euro 950***

Maiorca Sea Club Punta Reina****

Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 940***

Rodi (Grecia) Volando Club Kiotary Bay***

Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 960***



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 0254466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Etli Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi



SPI Lombardia

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Rsa di Legnano vendesi

I pensionati dello Spi Cgil della lega di Legnano e la segreteria Spi Ticino Olona, esprimono grande preoccupazione e contrarietà per la scelta manifestata dall'amministrazione comunale di vendere la storica casa di riposo "Luigi Accorsi". Una struttura che da oltre 30 anni risponde a un bisogno degli anziani legnanesi, con gli attuali cento ospiti. Le politiche economiche emanate dal governo, basate sui tagli alla spesa sociale, che vede coinvolti regioni e comuni, oltre ai vincoli posti dal rispetto del patto di stabilità, stanno ricadendo pesantemente sulle persone più deboli, in termini di aumento delle tariffe e riduzioni dei servizi alla persona.

La nuova casa di riposo "Luigi Accorsi" di Legnano, che doveva essere il fiore all'occhiello del servizio pubblico, verrà alienata per introitare un valore economico pari a 13,5 milioni di euro, affidando ad una gara d'appalto l'acquisto e la gestione della struttura, venendo meno il controllo e la responsabilità dell'amministrazione pubblica.

Come sindacato dei pensionati della Cgil, chiediamo quali garanzie avranno sia gli attuali ospiti e quelli futuri, sull'aumento delle rette, la qualità dell'assistenza e dei servizi erogati.

Chiediamo su questa vicenda un confronto serio e trasparente con tutte le forze politiche e sociali che sono sensibili alla problematica degli anziani, delle fasce più deboli della popolazione e del bene pubblico, per costruire un percorso sostenibile che coinvolga anche gli ospiti e i loro familiari, evitando soluzioni traumatiche che potrebbero gravare solo sugli ospiti della struttura. ■ *Lega Spi Cgil Legnano*



In ricordo di Carletto Gerli

In una sala gremita di cittadini, amici ed ex collaboratori, è andata in scena l'8 aprile scorso, introdotta dal segretario Spi abbiatense **Giovanni Doveri**, la manifestazione ospitata nella sala consiliare di Abbiategrasso a ricordo di **Carletto Gerli**, compianto dirigente sindacale. Gerli, nato a Cassinetta di Lugagnano ha svolto parte del suo impegno politico e sindacale ad Abbiategrasso, dove fu Sindaco.

Nel ricordare questo sua pagina di vita, l'attuale primo cittadino abbiatense **Roberto Albeti** e **Ermanno Bighiani** (Sindaco di Abbiategrasso tra il 1975 e il 1980 nonché collaboratore di Gerli), hanno portato l'attenzione su due problematiche che hanno segnato la città negli anni: il piano regolatore che ha saputo coinvolgere anche la minoranza e il lungimirante impegno verso il raddoppio della Milano-Mortara.

Carlo Ghezzi, attuale presidente della fondazione Di Vittorio, che fu coinvolto da giovane nella segreteria dei chimici da Gerli, ha ricordato insieme a **Renzo Baricelli** e **Carlo Longhini** la figura politica e sindacale di Gerli, la sua attenzione ai rapporti umani, la capacità di leggere le vicissitudini del tempo, dando all'azione sindacale una prospettiva unitaria, dalla contrattazione allo statuto dei lavoratori all'impegno democratico contro l'estremismo e il terrorismo.

Da tutti è stata tracciata la figura di un uomo legato al suo territorio, con una profonda convinzione sull'impegno dei giovani nell'attività sindacale. Oltre a Ghezzi, anche **Ezio Dondè** della Carlo Erba e **Sergio Cofferrati** della Pirelli, furono da lui chiamati a svolgere un ruolo dirigente nel sindacato. Rigoroso ma al contempo capace di ascoltare e tenere insieme le persone con lui impegnate nel sindacato e nella politica, questi aspetti della sua figura sono emersi un po' da tutti gli interventi ed in particolare da quello di **Roberto Vitali**, prima presidente della Provincia e poi con lui in consiglio regionale.

Giovanni Sartini, segretario della Ticino Olona, e poi **Onorio Rosati**, segretario dell'area metropolitana della Cgil, intervenendo sulla realtà locale che vede molte attività industriali in difficoltà a chiudere, hanno parlato del rapporto tra l'impegno sindacale e politico, importante allora come oggi e dalla necessità di incidere sulle scelte, affinché i bisogni complessivi della società emergano nell'azione quotidiana sindacale, riuscendo a dare una prospettiva riformatrice e di progresso economico e civile. ■

*Leonardo Cognetti
Lega di Abbiategrasso*

Dalla Prima In cammino verso i diritti

metodo di calcolo della perequazione annuale e che sia mantenuto il fondo per la non autosufficienza.

Cosa dovrebbe fare il governo con questa crisi?

Riconosciamo le difficoltà del momento e che la crisi sia nata nel 2008 per responsabilità maggiore della grande finanza internazionale con a capo gli Usa. Tra il 2008 e 2009 l'economia italiana ha perso oltre il 6% e per ritornare ai livelli del 2008 dovremo aspettare il 2016. Di contro il ministro Tremonti continua a erigere una facciata di presentabilità dei conti italiani e a ripetere che è tutto sotto controllo, per poi invece tagliare trasferimenti ai Comuni e ai Ministeri, non investire nella ricerca, nella scuola, nelle infrastrutture. E il debito italiano continua a salire...

Come vedono i pensionati il mondo del lavoro per i giovani?

Poche settimane fa i giovani sono scesi in piazza per protestare contro la precarietà del lavoro e urlare il loro sogno da realizzare: una vita normale, un posto di lavoro non precario. Ad aver manifestato sono i precari della scuola, della ricerca, dei call-center, chi non può che sperare in un lavoro a ore o a chiamata. È una generazione che sembra non esistere, che deve reclamare lavoro e dignità. ■

Convivialità e tante riflessioni

di Valter Losa*

Domenica 3 aprile, la Lega Spi Cgil di San Vittore Olona (che unisce i Comuni di Rescaldina, Cerro Maggiore e San Vittore Olona), ha organizzato la **giornata del tesseramento Spi** al ristorante Garden della Massina di Cislago. Questo evento di consolidata tradizione, ha avuto una massiccia presenza di iscritti e delle loro famiglie.

Erano presenti anche alcuni bambini in tenerissima età, ovvero nuove forze per lo Spi Cgil del domani..., accompagnati dai genitori e dai nonni. Il tutto denota quanto il nostro sindacato sia ben radicato nel territorio. La giornata è stata dedicata al ritrovarsi conviviale: famiglie e amici, hanno assa-

porato in allegria i piatti tipici della cucina meneghina, al ritmo di una musica che ha invitato molti ad esprimersi

in indimenticabili balli di coppia o di gruppo. A metà festa vi è stato un momento di riflessione sul-



la situazione della politica sindacale a livello nazionale e di territorio, esternato dal nostro segretario generale Cgil **Giovanni Sartini**, dal segretario generale dello Spi **Piero Antonino Alemani** e dal nostro segretario di Lega **Sergio Carnovali**. Sia Alemani che Sartini, hanno ringraziato tutti i partecipanti della presenza, per poi informare in merito alle iniziative che la Cgil e lo Spi stanno organizzando, nonché stigmatizzare il comportamento del governo il quale, invece di pensare ai problemi dei cittadini, pensa solo a risolvere i problemi giudiziari del Premier. Infine Sergio Carnovali, a conclusione del suo breve intervento,

ha invitato alla riflessione proponendo questa boutade: "Ci stanno abituando piano piano ad essere egoisti, la peggior cosa di cui noi possiamo vantarci".

Questi eventi conviviali e insieme di spessore, sono necessari e indispensabili per tutti noi, dirigenti, iscritti e simpatizzanti per ricaricarci e spronarci a migliorare l'impegno per il nostro sindacato della Cgil. Il continuo e costante lavoro di aggregazione, nonché la ricerca di nuove vie e di nuove proposte utili al poter essere sempre più vicino ai bisogni dei cittadini, è l'auspicio che ci proponiamo e che speriamo di realizzare. ■

**Direttivo Lega Spi
San Vittore Olona*

Per evitare la truffa dietro l'angolo

a cura della Segreteria Spi Ticino Olona e di Federconsumatori Legnano

Le notizie di cronaca riferiscono sempre più spesso di truffe e raggiri messi in atto da criminali senza scrupoli soprattutto a danno dei soggetti particolarmente deboli. Si trovano imbrogliatori di tutti i tipi, come rivelano le denunce fatte alla Polizia di Stato, alla Guardia di Finanza e ai Carabinieri. Ci sono falsi funzionari Inps che chiedono il pagamento di certificati presentandosi di porta in porta, o il buon samaritano che si introduce nell'appartamento con la scusa di portare la borsa della spesa, o chi mette in atto lo stratagemma della falsa eredità, chiedendo nel frattempo un anticipo delle

spese legali per beneficiare del lascito.

La Federconsumatori e lo Spi Cgil del Ticino Olona hanno pensato di indicare qualche suggerimento di prevenzione, dedicato soprattutto a persone anziane e a chi vive da solo.

Ecco qualche pratico consiglio.

Quando fate operazioni di prelievo o versamento in banca o in un ufficio postale, fatevi possibilmente accompagnare, soprattutto nei giorni in cui vengono pagate le pensioni. Tornando a casa, con i soldi in tasca, non fermatevi con sconosciuti e non fatevi distrarre. Non fermatevi mai per strada per dare

ascolto a chi vi chiede di voler controllare i vostri soldi. Ricordate che nessun cassiere di banca o di ufficio postale vi insegue per strada per verificare eventuali errori nel conteggio del denaro che vi ha consegnato. Per evitare scippi o borseggi, evitate le strade poco frequentate e nel camminare sul marciapiedi preferite la parte più lontana rispetto alla strada, al fine di evitare i malintenzionati scippatori in moto. Collocate il denaro sulla vostra persona: meglio che venga messo nelle tasche interne e non nella borsa.

Verificate con attenzione l'identità delle persone che intendono accedere alla vo-

stra abitazione. Non aprite mai a degli sconosciuti, neanche quando dovessero dichiarare di essere dipendenti di aziende di pubblica utilità.

Diffidate di chi si presenta per nome e per conto di persone di vostra conoscenza, in questo caso contattate prima telefonicamente la persona a cui si riferisce lo sconosciuto. Ricordate che nessun ente manda personale a casa per il pagamento delle bollette, per rimborsi o per sostituire banconote false che vi possono, secondo queste persone, essere state consegnate erroneamente.

Evitate di fornire dati per-

sonali, indirizzi o recapiti telefonici e non concedete appuntamenti a persone che si mettono in contatto con voi telefonicamente.

L'invito che ci permettiamo di fare a figli, nipoti, parenti è quello di ricordare ai loro cari di adottare tutte le cautele necessarie nei contatti con gli sconosciuti. Se hanno il minimo dubbio, fategli capire che è importante chiedere aiuto a voi, a un vicino di casa, oppure alle forze dell'ordine. Per qualunque problema non esitate a chiamare le forze dell'ordine, componendo il 113 per la Polizia di Stato, il 117 per la Guardia di Finanza, il 112 per i Carabinieri. ■

6 maggio: Legnano in prima fila

Anche a Legnano, come in tante piazze d'Italia, il 6 maggio hanno manifestato i lavoratori del comprensorio del Ticino Olona, presso una piazza S. Magno gremita di persone. Durante l'evento, ha preso la parola il segretario generale della Cgil comprensoriale Giovanni Sartini, richiamando i tanti problemi che assillano il mondo del lavoro e sollecitando il governo ad adottare misure per non far retrocedere il Paese, e per migliorare i redditi di lavoratori e pensionati. Questo governo sta facendo esattamente il contrario di quello che serve alla nazione, così il solo 10 per cento degli italiani detiene il 44 per cento della ricchezza, esattamente come accade nei Paesi con una democrazia ai minimi termini. Sul palco si sono quindi succeduti diversi oratori, uno studente, una maestra di scuola elementare, un rappresentante della Fiom, e delegati di altre categorie. È intervenuto anche il segretario dello Spi Piero Antonio Alemani, che ha richiamato i problemi dei pensionati, dalle pensioni ormai troppo basse, dei servizi sociali che i Comuni fanno ormai fatica ad erogare. Ha concluso la mattinata il segretario regionale della Cgil Stefano Landini. Con un intervento appassionato, ha richiamato tutti i problemi del momento, dai diritti negati, ai problemi fiscali, alla precarietà del lavoro, rivolgendo un ringraziamento al Cardinale Tettamanzi e al presidente della Repubblica Napolitano per l'attenzione verso i precari e il mondo della giustizia. ■

In ricordo di Peppino Rivolta

Nel mese di aprile è venuto a mancare il compagno della Fiom Peppino Rivolta, funzionario sindacale negli anni 1955/1975. Ricordiamo Peppino per la sua dedizione alla causa sindacale, la sua onestà intellettuale, il rispetto della controparte e la sua volontà nella conquista dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici. In quegli anni, tutte le assemblee venivano svolte fuori dalle fabbriche, i delegati sindacali e i lavoratori si ritrovavano dopo l'orario di lavoro presso la Cgil di via Rossigni, e insieme a Rivolta e all'avvocato si costruivano le rivendicazioni che poi venivano presentate alle aziende. Il ricordo va anche alle prime assemblee svolte in fabbrica, specialmente alla Franco Tosi, alla Comerio e alla Borletti, e a quelle immagini di Peppino accerchiato dai lavoratori in sciopero, per evitare denunce da parte della Polizia chiamata dalle aziende. A lui porgiamo un distinto e affettuoso saluto, sapendo che non dimenticheremo mai quello che Peppino ha fatto per le lavoratrici, i lavoratori, la Fiom e la Cgil. ■

Segreteria Spi Ticino Olona - Segreteria Cgil Ticino Olona

25 April, 2011 (cont al "magòn" e la rabbia)

Sa n'è vist pròppi de ogni "color".

A la festa del regòrd de la Liberaziòn e dell'onor.

Gh'eva mai success on 25 April senza ona Banda,

(ringraziemm quej del "Comun"). Quei che comanda!

Quej de la Filarmonica (al Bandòn),

hann dii de vess impegnaa per la Fonziòn.

Quej de la Garibaldi (al Bandìn), per pontilj o per caprizzi,

hann dii che ga toccheva ai alter a fà al "servizzi".

Doo Band, che gh'hann tanti merit e tanta gloria,

vegnarann regordaa anca per ona "brutta storia".

Inscì, gh'eva domà on còro de bravi fioeu e ona tromba,

e quej che hin mòrt per la libertà s'hin rivoltaa in la tomba.

Peccaa che 'l còro l'ha cantaa nò insemma a tucc l'Inno Nazional,

ma fòrsi ga l'heven nò scritt o l'eva intonaa mal.

Mancheva anca ona quaj Bandera e dj Arma i Assocoaziòn,

e quej dj Scòl che mandeni i fioeu in di "Camp de deportaziòn".

Se vist nò on quaj Sindacaa e anca quej del Berlusconi e i soo "stampej" de la Lega,

ma ai utim duu, fòrsi, gh'interessen pussee i danee e 'na quaj "cadrega".

Ga voeur nò domà, quand sa gh'ha bisògn, vess i "fraa cercòn".

Ga voeur anca, veggh pussee rispett per la storia e i soo Istituziòn.

Se, al mal, come sa dis, al sta in del "manich",

cambièmm quej che comanden! Femm suu i manigh!

Perché se la va avanti inscì, ga sarà de vergognass,

nò domà de quej che comanda a "Roma", ma anca a Biograss.

25 Aprile, 2011 (con il "magone" e la rabbia)

Se ne sono viste di tutti i "colori".

Non era mai successo un 25 aprile senza una Banda,

(ringraziamo quelli del "Comune"). Quelli che comandano!

Quelli della Filarmonica (il Bandone),

hanno detto di essere impegnati per una Funzione (religiosa).

Quelli della Garibaldi (il Bandino), per puntiglio o per capriccio,

hanno detto che toccava agli altri fare il "Servizio".

Due Bande, che hanno tanti meriti e tanta gloria,

verranno ricordate anche per una "brutta storia".

Così, c'era solo un coro di bravi ragazzi ed una tromba,

e quelli che sono i morti per la libertà si sono rivoltati nella tomba.

Peccato che il coro non abbia cantato insieme a tutti l'Inno Nazionale,

ma forse non ce l'avevano scritto o è stato intonato male.

Mancava anche una qualche Bandiera e delle Armi le Associazioni,

e le scuole che mandano i ragazzi nei "Campi di Deportazione".

Non si è visto qualche sindacato del Berlusconi e le sue "stampelle" della Lega,

ma agli ultimi due, forse, interessano più i soldi e le "poltrone".

Non bisogna solo quando si ha bisogno chiedere aiuti.

Bisogna anche avere più rispetto per la storia e le istituzioni.

Se il male, come si suole dire, sta nel "manico",

cambiamo quelli che comandano! Rimbochiamoci le maniche!

Perché se va avanti così, ci sarà da vergognarsi,

non solo di quelli che governano a "Roma", ma anche ad Abbiategrosso.

Lucio Da Col ■